

NOTE AGRICOLE

Signore e Signori... ortolani

Domando subito sentite scuse al sesso gentile se mi voglio occupare di signore in una nota agricola e tanto più perchè in comune cogli ortolani. Intendo precisamente richiamare l'attenzione delle signore e non della massaia di campagna la quale forse mi taccierebbe d'ingenuità se volessi interessarla anch'essa di quest'argomento. Alle signore, ed è cosa molto nota, piacciono molto i fiori, alcune vanno addirittura pazze, altre trasformano il balcone, la terrazza, le finestre in piccoli giardini sospesi, altre fanno del salotto una vera serra floreale, altre ancora, più fortunate delle prime, dirigono loro stesse la semina delle aiuole del giardino, disponendo le diverse varietà in modo che producano un buon effetto ottico.

Insomma occorre convenire che in questo ramo agricolo le nostre signore ci si dedicano con passione e con cura, e spesso vedono la loro attività coronata da buon successo.

Mi perdonino quindi se di esse pure io mi occupo e se anche ad esse voglio dare qualche consiglio... in tema di floricoltura.

Concimazione dei fiori — I fiori come d'altronde tutte le altre piante richiedono di essere concimate e la concimazione può essere fatta a base di concimi chimici. Si prepara per esempio una miscela così composta:

- Perfosfato minerale Kg. 0,400
- Cloruro di potassa " 0,300
- Solfato ammonico " 0,300

Il tutto si rimescola bene e poi si sparge sui vasi, se le piante sono in vaso, al piede delle piante per una superficie di 40-50 centimetri attorno al piede se esse sono nel giardino.

Nel primo caso il concime può essere lasciato così alla superficie oppure leggermente sotterrato, nel secondo caso si interra con leggero lavoro di zappatura.

Questa concimazione si fa durante l'inverno e la quantità di miscela varia da pianta a pianta e cioè se di limitato o grande sviluppo. Così si può andare da un minimo di gr. 50 a 1,50 per pianta, abbondando per i fiori piantati in giardino e specialmente per gli arbusti, rose, muse, palme, ecc.

Di primavera i fiori si giovano moltissimo delle frequenti somministrazioni di nitrato di soda. Esse conviene darlo in questo modo. Si scioglie un grammo di questo sale o anche un grammo e mezzo in un litro di acqua, e con quest'acqua si innaffiano i fiori ogni 6-8 giorni se a rapido sviluppo, ogni 25-30 giorni quelli a lento sviluppo. Questa irrorazione deve essere fatta dal marzo al settembre. Per le piante da giardino, per tappeti erbosi il nitrato di soda si sparge in ragione circa di 50 grammi mescolato a terra o sabbia, per mq. avvertendo di spargerlo a foglie asciutte per non cagionare delle abbruciature.

In primavera la Cattedra, a titolo di propaganda, regalerà qualche poco di nitrato di soda a chi ne farà richiesta.

Cure culturali ai fiori — E' difficile il dare delle norme generiche sul modo di coltivare i fiori perchè, da varietà a varietà, queste possono va-

riare. Ci sono piante che si giovano molto dell'inaffiamento, altre vogliono essere poco bagnate; certe non devono essere troppo esposte ai raggi solari, altre invece prosperano in queste condizioni. Tutte però, quelle in vaso, trovano un grande nemico nella polvere che ostruendo gli stomi fogliari ne impedisce la respirazione e la assimilazione del carbonio.

Per il cambiamento della terra dai vasi non è necessario badare alla luna; qualunque luna è favorevole purchè si usi un terreno fino, ben preparato e ricco di materia organica; cioè un buon terriccio. Il vaso deve essere proporzionato allo sviluppo radicale, perchè se esso è troppo stretto fa soffrire la pianta. Si tenga presente che lo sviluppo radicale è in rapporto a quello aereo della pianta.

Al Consorzio Agrario si possono avere i concimi chimici sopra menzionati per la concimazione e anche i semi di diverse varietà di fiori annuali, indovinate e che servono a preparare dei vasi di stagione per terrazza e per salotto.

Ed ora basta per le signore, e veniamo agli ortolani. Per questi dirò in un prossimo numero.

G. Picchio.

Ill.mo Signor Direttore,

Prego la ben nota cortesia della S. V. Ill.ma a voler inserire nel di lei pregiato giornale *La Bollente* la seguente mia dichiarazione.

In prossimità delle elezioni per le cariche sociali del *Circolo Popolare Acquese*, confermo che non intendo più accettare alcuna carica amministrativa.

Ringraziandola anticipatamente mi creda della S. V. Ill.ma

Dev.mo
Stella Giacomo
Presidente

Bibliografia

Naufraghi e Vittoriosi (*)

è il titolo di un nuovo volume di Adolfo Padovan che l'editore Ulrico Hoepli ha pubblicato testè.

« *Naufraghi e vittoriosi* » comprende sessantacinque brevi *assais* nei quali l'autore narra l'episodio tipico o singolare, la vicenda strana o il caso tragico di un uomo celebre, sia esso un sovrano o un artista, un martire o un eroe. Ogni bozzetto, dunque, fa a sè, è una pagina di vita vissuta che il Padovan ritrae con bella evidenza rappresentativa. Il sogno di Jacopo Alighieri che fa ritrovare gli ultimi canti del Paradiso; la tomba di Giulietta in Verona; i pretesi funerali di Carlo V; la tortura del Macchiavelli, il delirio di Cavour morente, ecc., danno al Padovan lo spunto di altrettante pagine di storia che eliminano tradizioni e leggende e ricostruiscono, schietta e nuda, la verità.

La vivisezione dell'abate Prevost, le crudeltà di Barnabò Visconti, la leggenda di Paganini, diventano argomento di pagine spesso ardenti e frementi.

Quale fu la prima trovata di Gutenberg? Fu infame l'Aretino? Come fu composta la Marsigliese? E' vero che il Maramaldo uccise il Ferruccio a Gavinana? Come riesci Galileo a costruire il cannocchiale?... queste ed altre domande

trovano risposta conclusiva nel libro del Padovan e rammentano le vittorie e le sconfitte, i naufraghi e i vittoriosi insomma d'ogni paese e d'ogni età. Ci fa piangere con « La strage d'una famiglia illustre »; ci commove con « Un pomeriggio a Miramar » ci atterrisce con la « Seduta macabra del dott. Ure » ci esalta con « Un martire al rogo » ci rallegra con gli « Aneddoti rossiniani » ci fa meditare con « Soliloqui di Napoleone » e le « Ultime parole di poeti moribondi ».

Un libro di intima piacevole lettura perchè rammenta gioie e dolori, glorie e vituperii, violenze e dedizioni, entusiasmi e sconforti, di quegli uomini che furono l'orgoglio di una razza o di un popolo.

Un volume per tutti quelli che sono vogliosi di slargar la propria coltura; degno fratello dei « *Figli della gloria* » e delle « *Creature sovrane* » degno cioè di diffusione e notorietà.

(*) A. Padovan, *Naufraghi e vittoriosi* (episodi di uomini celebri) di pag. 500, Milano, Ulrico Hoepli editore 1914 L. 4,40.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 22 Dicembre

Per la uccisione di una bambina — Una grave disgrazia accadde nel settembre u. s. sulle fini di Nizza Monferrato. Un cacciatore, il signor Paità Luigi di Genova, aveva momentaneamente deposto il fucile a due canne scarico contro una bigoncia, alla cascina Bricchetto: certo Malfatto Pasquale, visto un uccello posarsi sopra un albero, volle provarsi a sparargli e pregata una donna di portargli una cartuccia, fece per caricare l'arma: ma accadde che nel rinchiudere il fucile, l'arma scattò, colpendo una bambina di anni sei, Teresina Spertino, che in quel momento passava a distanza di pochi passi. La povera piccina dopo mezz'ora spirò.

Il Malfatto, contro il quale venne iniziato procedimento penale, venne rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere del delitto di omicidio colposo e di contravvenzione per porto d'armi essendo sprovvisto di licenza.

In esito alle risultanze del dibattimento il Tribunale mandava assolto il Malfatto dell'addebito contravvenzionale; lo condannava per il reato di omicidio colposo alla pena della detenzione per mesi tre ed alla multa in L. 100, applicando per dette pene la legge del perdono.

Difensore: Avv. Braggio.

X

Spendita di biglietti falsi — Borelli Pietro Domenico, proprietario e negoziante in bovine di Castelnuovo Bormida, era stato condannato con sentenza della Pretura di Acqui del settembre u. s. alla pena della detenzione per mesi tre quale convinto della spendita dolosa di un biglietto da L. 100, dato il 6 maggio 1913 a certo Benzi Giuseppe di Ponzone (frazione Cigione) pel pagamento di un paio di manzi.

Il Borelli appellò, e il Tribunale, accogliendo le istanze defensionali, pronunciava sentenza di assoluzione. Difensore: Avv. Braggio.

i marchesi Ademari avevan lasciato Roma in quella stagione, mentre la capitale era il convegno elegante di tutta l'aristocrazia italiana e la bionda marchesa era assidua alle corse di Centocelle e il marchese uno sportman molto noto?

Il gruppo dei curiosi notò che per le sale del palazzo era un affacciarsi di domestici che correvano con lumi in mano.

A che ora e con qual mezzo erano arrivati? Con l'ultimo treno? Qualcuno si accostò al ponte levatoio che come al solito era abbassato sul fosso. Ma il portone chiuso era là impenetrabile come la sfinge del mistero.

Nel pomeriggio del giorno seguente l'avvocato Corvini, chiamato in gran fretta al castello, fu rievocato in un salone nel cui camino monumentale brillava un gran fuoco. Là lo attendeva la marchesa Ortensia, giovane e brillantissima bionda, dalle forme scultorie, dal sorriso incantatore, dalla parlantina spigliata e motteggiatrice. Ella indossava ancora il suo elegante abito da viaggio e pareva nervosissima.

Nello stondo di quel salone ove si adugiava un tedio di secoli, fra quel mobiglio antiquato, pareva una graziosa stonatura. Ogni quando si stringeva nei panni, presa da brividi di freddo. Dalle pareti, alcuni maestosi personaggi incorniciati, guardavano.

Brevemente ella spiegò all'avvocato che intendeva iniziare gli atti di separazione legale dal marchese col quale non era più possibile andar d'accordo... Concluse: sono partita da Roma improvvisamente e ho bisogno di danaro: qui ho i miei beni, e incaricherò voi di esigerne i frutti...

L'avvocato osservò che il palazzo era proprietà del marchese... — Non importa — ella disse: — non oserà scacciarmi... Del resto ho ipoteca su tutti i beni del marchese, per la mia dote...

Poi chiese sorridendo: — E' vero che qui di notte si odon rumori? dicono che l'ombra d'un principe d'Acaia passeggi per queste sale... Che orrore!

L'avvocato sorrise e disse: — E' una leggenda popolare...

Tornando al *Casino* quella sera l'avvocato narrò quanto sapeva, ma brevemente, con certo quale riserbo.

Nella vecchia città destatasi allora dal tedio invernale e avida di novità, il fatto fu discusso con animazione intensa. Perchè mai la marchesa aveva lasciato il marchese?

Le signore fecero mille supposizioni poco benigne. Gli uomini lanciarono frizzi. Il castello che teneva sempre chiuso il massiccio portone e sempre socchiuse le alte finestre, divenne bersaglio di tutti gli sguardi. Specialmente durante la sera, crocchi di giovani si appostavano per spiare se mai potessero scoprire alcunchè entro il colosso accigliato.

Nella tediosa passeggiata serale accanto ai mariti, le signore gettavano lunghe occhiate curiose verso le mura impenetrabili che ora circonfuse di mistero apparivano più interessanti sotto la carezza lunare. Durante il giorno, piovesse o diluviasse, i monelli si soffermavano a gruppi innanzi al ponte levatoio e si additavano le finestre aperte dietro cui appariva a tratti il profilo della misteriosa abitatrice.

Ma la comitiva dei nottambuli ora capitanata dall'avvocato Perelli, volle ad ogni costo venire in chiaro del mistero.

(Cont.)

ARGOV

**Atleti, boxeurs, ginnasti
Che vincono nelle gare
Bevono prima dei pasti
E dopo il desinare**

**di G. AMONDI il grand'A. MARO
ch'è assai buono e non è caro.**

Gazzetta

GRANDE GIORNALE
La più ampia servizio telegrafico e
collaborazione con uomini ragguar-
dabili: Albertazzi - Raffaele - Baccini -
Adelfo - Bernasconi - Bignardi -
G. A. Casareo - Arturo - Caviglioli -
Ercole De Marinis - Donato - F. -
Guglielmo Ferrero - Anna - Frattini -
Gatti - Salvatore - Gatti - Edoardo -
Lippari - Sebastiano - Libonati -
Maranzoni - Arturo - Marzocchini -
Galea - Milanesi - Nicola - Monti -
Mariani - Marzulli - M. - N. -
Pederzoli - P. - Ruggieri - di -
Lazio - Siciliani - Valentin -
Boni, come al solito, è più del solito il
giornale più visitato una volta e tutte.

La Gazzetta

La più portata con grande successo
La CORISTA della STRADA
CINEMATOGRAFICI di Napoli
UMORISTICA di Geronzi - PUG-
li in questo modo la GAZZETTA di
più completa e più facile per informazioni.

**ABBONAMENTI ALLA
Gazzetta del Popolo**

Abbonamento Siraor
Nel desiderio di dare ai nostri abbonati
il massimo fatto fabbricatore espressioni
del tempo, da una delle più importanti
OROLOGI TASCABILI
Cui l'abbonato potrà scegliere fra un
ROSE
REMI
SIG.



COMBINAZIONI D'ABBO-

Gazzetta del Popolo
Gazzetta del Popolo e Gazzetta del Popolo
Gazzetta del Popolo e Cronaca Agricola
Gazzetta del Popolo, Popolo Domestico e
Gazzetta del Popolo e Biblioteca Legale (Gaz-
zetta del Popolo, Biblioteca Legale e
Gazzetta del Popolo, Popolo Domestico e
Abbonamento a tutte le quattro pubblicazioni
L'abbonato che si addetti l'ordine per posta rice-
verà l'importo lire quattro ricevute
per tutta l'anno.

Lo Sport del Popolo

pubblicazione settimanale che è più
semplice e particolareggiato retroscena della
gara che avviene lungo le fiata e di-
tutto.

HIGH LIFE

VESTE MESL

2, Via Dante

Se foste Voi

e più Kilomet

HIGH LIFE

garantisce di farvi
UOMO che vi vada
di presenza nel suo
Prima di fare la
stagione, domanda
campioni che gratifi-
rete accompagnati di
tutto per prenderle

PALETOT per UO

SU MISURA.

TOSSI - O

ESTRATTO DI CA

In tutte le bot

VERI MI

si ottengono in tutti

AS

BRONCHIALE o
RO BRONCHIALE
BRONCHITE CRO
cura regolare col

LIQUORE

(di ME

Balsamico - Solven
Talo Liquore (da non
cura, a base assoluta
assunto equal nono
meritata notorietà, p
25 anni compie mir
E preparato dall'i
mico-Farmacoutica

CARLO ARNAL

Viale Abruzzi
che spedisce gratis a
certificati e opuscoli
medici Specialisti hanno
sulti per corrispondenza
si trova presso

Agenzia Pubblicità